

VOLONTARI: PROGETTO SELEZIONE E CONDUZIONE IN AMBITO ONCOLOGICO

INTRODUZIONE

Come rappresentanti della società civile, i volontari testimoniano con la loro azione la solidarietà di una comunità verso i suoi membri in condizioni di disagio.

Il gruppo di volontari è un gruppo di individui che riesce a stabilire con gli altri una relazione amicale e priva di riserve, senza però esserne eccessivamente coinvolto.

Il volontario mantiene quei legami essenziali che consentono a ciascuno di preservare il proprio status sociale e relazionale: la relazione affettiva che stabiliscono con gli altri non prende mai l'aspetto di un legame o di una dipendenza e se si verifica il caso di una perdita o di una delusione o di un semplice distacco, pur provando dolore, non ne restano schiavi, riescono a non farsi abbattere, e dopo un certo intervallo di tempo in cui la loro affettività rimane smorzata sono capaci di una riorganizzazione psicologica e di riprendere normali o nuovi legami affettivi.

E' importante riconoscere nell'aspirante volontario una forte spinta motivazionale, un sufficiente equilibrio emotivo, buone capacità di reazione, buone capacità di adattamento e capacità relazionali che possono rendere più semplice la relazione d'aiuto.

(indicazioni liberamente tratte da suggerimenti della SIPO, Società Italiana di Psiconcologia)

SELEZIONE E FORMAZIONE DEI VOLONTARI

In questo progetto i volontari hanno affrontato una prima valutazione sotto forma di test ed un colloquio individuale esplicitando le motivazioni che li hanno spinti a questa scelta. E' stata soprattutto focalizzata l'importanza della consapevolezza delle proprie disponibilità razionali ed emotive verso gli ammalati, i familiari e verso i problemi della sofferenza e della morte presenti in questo contesto; significativa è la capacità di gestione delle proprie risorse e l'accortezza di sapersi fermare prima che il problema dell'assistenza pervada gli aspetti della quotidianità del volontario.

Altri obiettivi valutativi sono stati definire l'acquisizione della coscienza del rispetto di diversità etico/ religiose e culturali, la comprensione del concetto di empatia, cioè della capacità di porsi nella situazione di un'altra persona con controllata partecipazione emotiva personale, la convinzione dell'importanza di comunicare e mettere in comune le esperienze con gli altri volontari e di rivolgersi all'esperto in caso di dubbi e/o momenti di crisi, ed infine la consapevolezza della necessità di una supervisione del gruppo di volontari.

CONDUZIONE GRUPPO VOLONTARI

Secondo una visione olistica della medicina è fondamentale che il paziente sia al centro degli interventi medico- assistenziali, in questo reparto l'introduzione dei volontari è un'innovazione che si deve armoniosamente inserire con l'attività quotidiana del reparto.

La conduzione si prefigge l'intento di far crescere un gruppo di volontari coeso con le competenze opportune rispetto alla relazione d'aiuto, il supporto degli altri colleghi, la sicurezza di essere tutelati, la tranquillità nell'operare in un ambito così coinvolgente nell'assistenza di tali malati nel miglior modo possibile.

Le riunioni periodiche favoriscono il senso di appartenenza ad un gruppo che offre comprensione e sostegno, per creare così uno "spirito di corpo", nonché l'orgoglio di appartenere ad un gruppo di valore, competente ed efficace. Questo sostiene anche la soddisfazione lavorativa e la motivazione individuale ad un impegno di connotazione altamente emotiva.

La riunione fornisce un luogo sicuro e stabile, garantito dalla presenza dello psicologo conduttore, dove riportare le situazioni stressanti e ottenere un feedback espresso con convinzione sul lavoro svolto ed eventuali informazioni tecniche o pratiche che migliorino le capacità relazionali.